

SOLO PREDICHE

Dambruoso  
e il ceffone,  
la Camera  
resta a guardare

» GIANLUCA ROSELLI

**S**tefano Dambruoso sarà processato per aver aggredito una deputata del Movimento 5 Stelle nell'Aula di Montecitorio, mala Camera non si costituirà parte civile. L'episodio risale al 29 gennaio 2014 quando, durante un infuocato dibattito, i grillini occuparono con un'azione plateale i banchi del governo. Nel gran parapiglia, Dambruoso, ex magistrato esperto in terrorismo internazionale e dal 2013 deputato di Scelta civica nonché questore della Camera, rifilò una manata in faccia a Loredana Lupo dei 5 Stelle.

**L'EPISODIO**, stigmatizzato da molti, non finì lì, perché Lupo denunciò Dambruoso per percosse. Martedì l'ufficio di presidenza di Montecitorio ha deciso di non sollevare il conflitto di attribuzione con la magistratura perché il reato in questione non rientra tra quelli coperti dall'autodichia del Parlamento: Dambruoso quindi potrà

essere processato. Al contempo, però, i grillini avevano invitato la Camera a costituirsi parte civile nel procedimento penale in quanto "l'aggressione è lesiva dell'immagine della stessa istituzione". Richiesta respinta, come chiesto dall'istruttoria condotta dalla deputata del Pd, Anna Rossomando, secondo cui "oltre al fatto che la domanda è giunta oltre i tempi previsti, la Camera non si è mai costituita parte civile in simili procedimenti".

**INOLTRE**, "Montecitorio ha già assunto le sue decisioni sul caso, comminando alcune sanzioni". Subito dopo l'episodio, infatti, Dambruoso era stato sospeso per 15 giorni, fatto mai accaduto per un deputato questore. Figura istituzionale, quella del questore, tra i cui compiti c'è anche "il mantenimento dell'ordine e della sicurezza alla Camera". La decisione ha sollevato le proteste dei 5 Stelle, che hanno accusato Laura Boldrini di "difendere le donne solo a parole". A difesa della presidente sono intervenute, con una nota, un gruppo di deputate Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

